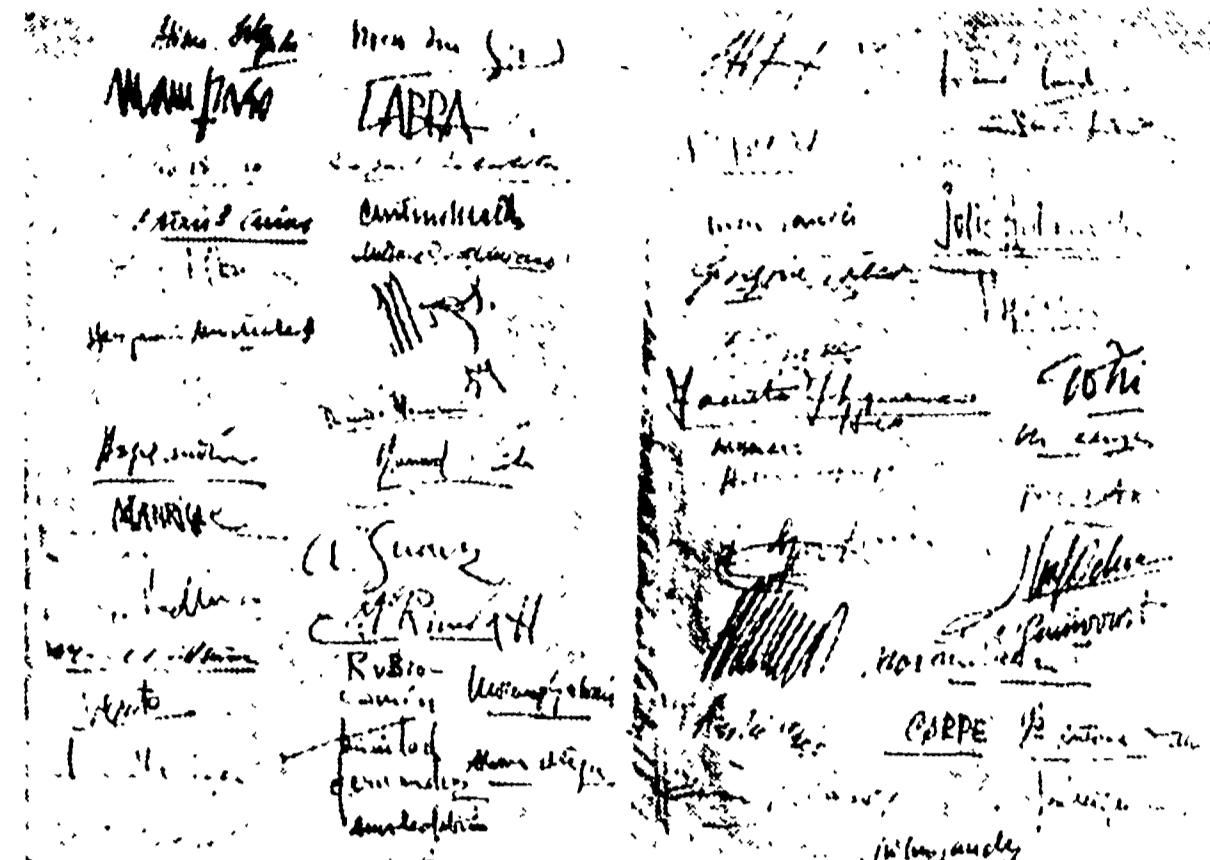


A COLLOQUIO CON GLI ORGANIZZATORI DELLA "HUELGA PACIFICA".

Un compagno spagnolo racconta lo sciopero del diciotto giugno

Duro colpo al regime franchista, ed esperienza per le forze democratiche - Alte percentuali di scioperanti in Andalusia ed Estremadura, più bassa nelle città - Isolamento del governo di Franco - "Sono comunista, e non saprete altro!"



Una cartella delle petizioni che a migliaia di esemplari cirano per tutta la Spagna reclamando amnistia per i reati politici. Hanno firmato fra gli altri questa petizione Ramón Méndez Pidal, presidente della Accademia di Spagna, il scrittore José Martínez Ruiz, gli accademici di Spagna Gregorio Marañón e Alfonso Dumas, il drammaturgo Joaquín Carlo Sotelo e altre personalità culturali e di ogni parte politica

Tarda mattinata del diciotto giugno, nel villaggio andaluso di ... La « huelga pacifica », il grande movimento di sciopero antifranchista che all'alba si è mosso, con alterne vicende, in tutta la Spagna, ha toccato qui una delle punte più alte. La « guardia civile » accorsa da Cordova, ha radunato in municipio gli scioperanti, attorno ai braccianti, che sono la maggioranza, una piccola folla, in pratica tutta la popolazione attiva del villaggio.

Un ufficiale interroga. I braccianti rispondono. Scopriamo, dicono, contro i padroni, che ieri hanno improvvisamente dimezzato le loro paghe. Perché? Non lo sanno, non è stata data alcuna giustificazione. I padroni hanno detto: « Protestate, se volete ». L'ufficiale tace - non c'è bisogno di essere poliziotto per capire che questo è il contributo dei padroni alla « huelga pacifica » - e ordina che i braccianti escano: la polizia, caporoli e ruoli, ordinerà che le paghe siano rispettate. Si intuisce, ad uno ad uno, i rimasti. « Non lavora dico il primo, perché so no ammalato ». Il secondo raccolte, senza batter ciglio, la giustificazione. Così il terzo, il quarto, e così via. Tutti ammalati. L'ufficiale impiega. Si chiama un medico. Il medico è tra i presenti. Un pretesto. Oh, no! Chi meglio di lui può dire che nel villaggio si sono tutti ammalati davvero? Comincia una interminabile rassegna delle malattie: i mali della miseria, delle sottostituzioni, i mali della Spagna contadina umiliata fino all'abbruttimento.

L'ufficiale interrompe. C'è pure qualcuno il cui aspetto attesta, senza possibilità di dubbio, buona salute. Il medico guarda, ritiene, ha un sorriso. « Ebbene sì, quelli stanno bene. Ma chi può dire che non fossero ammalati stamane, all'ora di andare al lavoro? ».

Protesta popolare

Chi ci racconta questo episodio è un compagno spagnolo che vive e lavora nel suo paese, uno degli organizzatori della « huelga pacifica ». E' un episodio dei tanti che, a quattro settimane da quella giornata, danno materia ai rapporti della polizia di Franco e ai discorsi della gente, da un capo all'altro della Spagna, si collegano e si ponono a confronto, per formare il quadro della protesta popolare. Molti ritrovano, appunto, le campagne, specialmente quelle del sud, dove lo sciopero ha avuto alcuni dei suoi maggiori successi. Qui, la parola d'ordine è stata spesso portata soltanto da « Spagna indipendente », la radio antifranchista, la cui voce è popolarissima, ormai. « Quando un contadino compera una radio, racconta il compagno, domanda per prima cosa se con l'apparecchio che gli viene offerto, si possono sentire bene le radio straniere in spagnolo. I negozi e i loro agenti nelle campagne lo sanno, e si adeguano ». Spesso però, hanno contribuito a diffondere la conoscenza dello sciopero gli stessi proprietari, come a ... offrendo ai braccianti un pretesto sindacale, o assicurando in anticipo la paga per la giornata immediata.

Sciopero, in alcuni casi perfino raddoppiando. In Andalusia e nell'Estremadura sono state segnalate percentuali di scioperanti fino al sessanta e all'ottanta per cento.

« E in città? »

In città le percentuali sono state più basse, talvolta più basse di quelle che si erano evolute in scioperi precedenti, i quali non avevano un obiettivo dichiaratamente politico. E' per questo che Franco si è affrettato a parlare di fallimento. « Noi abbiamo analizzato i risultati nel documento pubblicato all'interno dello sciopero, che l'Unità ha riprodotto, e quando diciamo allora è confermato dai dati che abbiamo raccolto successivamente. In generale, si può dire che se il regime è in crisi - non c'è bisogno di essere poliziotto per capire che questo è il contributo dei padroni alla « huelga pacifica » - e ordiniamo che i braccianti escano: la polizia, caporoli e ruoli, ordinerà che le paghe siano rispettate. Si intuisce, ad uno ad uno, i rimasti. « Non lavora dico il primo, perché so no ammalato ». Il secondo raccolte, senza batter ciglio, la giustificazione. Così il terzo, il quarto, e così via. Tutti ammalati. L'ufficiale impiega. Si chiama un medico. Il medico è tra i presenti. Un pretesto. Oh, no! Chi meglio di lui può dire che nel villaggio si sono tutti ammalati davvero? Comincia una interminabile rassegna delle malattie: i mali della miseria, delle sottostituzioni, i mali della Spagna contadina umiliata fino all'abbruttimento.

L'ufficiale interrompe. C'è pure qualcuno il cui aspetto attesta, senza possibilità di dubbio, buona salute. Il medico guarda, ritiene, ha un sorriso. « Ebbene sì, quelli stanno bene. Ma chi può dire che non fossero ammalati stamane, all'ora di andare al lavoro? ».

Una grande personalità del jazz

Muore a New York la cantante Billie Holiday

NEW YORK, 17. - Si è spenta ieri mattina al « Metropolitan Hospital » di New York la grande cantante nera Billie Holiday. Aveva 44 anni e da qualche tempo aveva pressoché abbandonato del tutto l'attività musicale. Era stata ricoverata in ospedale il 31 maggio scorso, in seguito ad un collasso, cardiaico presumibilmente dovuto all'abusivo di stupefacenti.

Nata a Baltimora nel Maryland, Billie Holiday aveva raggiunto notevoli vette quale cantante jazz di stile moderno apprezzata soprattutto per i suoi vibrati, il suono aspro e rauco della sua voce, la sua impronta stilistica, e la sua personalissima artista.

In una grande azienda a capitulo italiano di Madrid, il funerali di padre Gemelli, si sono svolti stamane alle 8.40, partendo dall'università Cattolica. Nella tarda serata di ieri la bara era stata traslata dalla sala del consiglio della cappella della « Cattolica » e depositata sul pavimento, così come vuole la regola francese.

Non è stata, in cui versa la morte, in cui versa la morte, sarà ulteriormente aggravata.

I funerali a Milano di padre Gemelli

MILANO, 17. - I funerali di padre Gemelli, si sono svolti stamane alle 8.40, partendo dall'università Cattolica. Nella tarda serata di ieri la bara era stata traslata dalla sala del consiglio della cappella della « Cattolica » e depositata sul pavimento, così come vuole la regola francese.

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo

« Come nasce un soggetto cinematografico », è detto dall'autore, « monologo in due tempi ». Ma non si tratta, diciamo subito, dell'aspetto soliloquio di chi si estratta dalla esistenza degli altri per ritrovare dentro se stessa dignità, bensì del discorso di chi, ponendo responsabilità nel cuore della società, prende atto della comune alienazione e d'appoggiare con ogni mezzo